

«La società non si cambia individualmente»

Il cammino nella politica attiva di **Lisa Boscolo**, 26 anni, è iniziato sette anni fa con la rifondazione della Gioventù socialista in Ticino (GISO). Oggi, è consigliera comunale a Bellinzona per il Partito socialista. Tante le sfide e le campagne, una delle più significative e recenti è stata la campagna per il matrimonio aperto a tutte le coppie, per la quale è stata la coordinatrice in Ticino. Parità, clima e spopolamento sono i tre temi che le stanno più a cuore e per cui crede che un intervento strutturale politico sia assolutamente necessario. Determinata e sincera, Lisa desidera una società senza discriminazioni e libera da qualsiasi stereotipo e costrutto sociale.

Martina Minoletti



Foto: Martina Minoletti

Lisa Boscolo pretende una società libera dal patriarcato e dalle ingiustizie, di qualsiasi genere.

Da sette anni attiva in politica – tra le fila del Partito Socialista –, Lisa Boscolo è una giovane donna di 26 anni con un sorriso contagioso e una socialità disarmante che è impossibile non percepire. Dopo aver concluso il Bachelor in sociologia, lavoro sociale e politiche sociali all'Università di Friburgo si è iscritta al Master in sociologia, per il quale sta scrivendo la tesi sul fenomeno dell'abbandono della professione nel settore infermieristico. Da gennaio le aspetta una nuova sfida: inizierà a lavorare per il WWF come responsabile dei volontari del WWF. «Adoro discutere, confrontarmi, passare del tempo con persone che condividono i miei ideali e per questo sono attiva in politica e in varie associazioni, come il «Coordinamento delle donne della sinistra»¹ di cui è co-presidente, mi racconta durante il nostro incontro a Bellinzona. Nel tempo libero Lisa Boscolo ama andare a teatro, al cinema e partecipare a conferenze di vario genere. Ma non solo, le piace anche passeggiare in montagna, leggere, cucinare e godersi momenti di qualità con la famiglia e gli amici.

L'attività politica, nata già tra i banchi del Liceo di Bellinzona con la partecipazione della sessione dei giovani a Berna, si è concretizzata negli anni a venire. Dopo l'avventura a soli 19 anni con la candidatura per il Gran consiglio e il Consiglio nazionale, nel 2017 la sezione del Partito socialista a Bellinzona le ha chiesto di candidarsi per il Muni-

«Devi lavorare sodo per toglierti l'etichetta di «giovincella» per venire ascoltata.»

«Mi sono scoperta ad apprezzare anche la pianificazione del territorio.»

cipio e per il Consiglio comunale. «Così è iniziato il mio percorso all'interno delle istituzioni», mi racconta con un sorriso. Ad aprile 2021 Lisa Boscolo ha accumulato tantissimi voti, posizionandosi al terzo posto tra i preferiti della lista «Unità di sinistra». Visto il successo, il grande appoggio dallo stesso partito e da tutto il suo elettorato, nel 2023 non esclude di riprovare a candidarsi per il Gran Consiglio. Ad ogni modo, per il futuro Lisa non ha dubbi: ciò che desidera è una società senza discriminazioni, libera da stereotipi e costrutti sociali che dividono erroneamente la società.

«La società non si cambia individualmente»

La scelta della politica comunale per Lisa Boscolo è scattata con una presa di coscienza non indifferente: «La società non si cambia individualmente, ma solo all'interno di un partito si possono smuovere le cose che non vanno», mi spiega. Così nel 2014, insieme ad altri giovani vicini al Partito Socialista, ha rifondato la Gioventù socialista in Ticino (GISO) e da quel momento segue le campagne elettorali del Partito socialista. «Quando mi sono candidata per il Gran Consiglio ero consapevole che mi sarebbe piaciuto iniziare dapprima con la politica comunale.» Quest'ultima la affascina perché è molto vicina alla realtà delle persone e della città in cui vive. A Bellinzona, inoltre, secondo Lisa la politica è molto «stimolante» perché la Città è in evoluzione e «capace di guardare al futuro».

L'importanza della famiglia per capire la solidarietà

Ma a portare Lisa sulla strada della politica è stato sicuramente anche l'ambiente familiare in cui è cresciuta. «Non sono nata in una famiglia dichiaratamente socialista e nemmeno attiva politicamente» – mi racconta – anche se le discussioni sull'attualità, sui cambiamenti sociali e culturali erano sempre all'ordine del giorno. «Ricordo bene i miei genitori commentare sempre gli avvenimenti importanti e questi momenti di discussione mi hanno incentivato a formare un'opinione personale e a sviluppare uno spirito critico.» Ma non solo la sua famiglia è portata al dialogo ma è anche molto numerosa e per questo motivo è stata fondamentale per conoscere il senso della condivi-

sione e di solidarietà. La figura, però, centrale per Lisa è sicuramente sua mamma. «Era la prima che cercava sempre in qualche modo di aiutare le persone 'meno fortunate' come anziani soli, persone in situazione di disabilità o donne in situazioni vulnerabili.» Un evento segnante per la sua coscienza sociale è stato quando la sua famiglia ha deciso di ospitare a casa una mamma straniera vittima di violenza con le sue figlie, che andavano a scuola proprio con Lisa e la sorella. «È stata un'esperienza forte, mi ha insegnato molto e ha inciso sicuramente nel mio attivismo per combattere le discriminazioni di genere.»

Le difficoltà (di una giovane donna) nella politica attiva

Come giovane donna, però, la vita politica non è sempre purtroppo facile. Soprattutto perché in quanto donna bisogna sempre dimostrare di sapere fare, e saper fare di più. «Devi lavorare sodo per toglierti l'etichetta di 'giovincella' per venire ascoltata», mi spiega. Questo, però, Lisa lo sente meno nel suo partito che l'ha «quasi sempre» sostenuta e valorizzata, soprattutto al confronto con gli altri partiti e all'elettorato. Ma non ha dubbi: è necessario che le giovani e i giovani si attivino per incidere sul proprio futuro. «La politica influenza la vita quotidiana delle persone e poter decidere come incidere è una grande responsabilità», e proprio perché giovane Lisa si sente ancora più legittimata a esprimersi. Nella politica attiva bisogna comunque confrontarsi con persone che non condividono necessariamente la stessa visione di società e per questo è un'ottima scuola di vita. «Bisogna stringere i denti e comunque aspettarsi di poter perdere», e sorridendo aggiunge «essendo di sinistra in Ticino ci ho fatto l'abitudine».

Parità, clima e spopolamento

Negli anni di esperienza Lisa Boscolo si è confrontata con molteplici temi, alcuni dei quali le stanno sicuramente più a cuore. Non è facile – ammette – selezionare precise lotte però sicuramente ci sono temi che la stimolano di più. In primo luogo, mi racconta, c'è la questione della parità di trattamento in particolare fra donne e uomini che per lei dev'essere estesa alla comunità LGBTQ+, alle persone in situazioni di disabilità o con un passato migratorio.

La strada decisa da Lisa non è tra le più facili ma sicuramente tra le più avvincenti: si tratta di una fusione tra lotta di militanza e il lavoro istituzionale che ha l'obiettivo di ottenere una società in cui non ci siano più discriminazioni di genere, sesso, orientamento sessuale, colore della pelle o statuto sociale. Ma, al centro della politica ticinese – aggiunge – è essenziale integrare il fenomeno del calo demografico che si lega a più fattori tra cui l'invecchiamento, il calo delle persone o la cosiddetta «fuga di cervelli». «Ci vogliono rimedi strutturali, ma prima di tutto è essenziale comprendere la gravità del fenomeno», sottolinea. Non da ultimo, poi, c'è la questione climatica: «Una delle più grandi sfide del presente e del futuro che richiede un intervento immediato e massiccio con delle politiche climatiche coraggiose.» Ma con la politica comunale – mi racconta Lisa – le faccende da trattare sono varie e molteplici. «Mi piace discutere anche della promozione della cultura, dei miglioramenti da effettuare nella scuola, di trasporti pubblici o di azioni sociali per aiutare le persone in difficoltà» e aggiunge ridendo: «Mi sono scoperta ad apprezzare anche la pianificazione del territorio.»

I social come risorsa per convincere gli elettori

Essere attivi in politica implica anche un certo investimento di tempo per dialogare, discutere e confrontarsi con l'elettorato. Tra i mezzi a disposizione, oltre agli scambi «faccia a faccia», ci sono i mezzi di comunicazione che, ad esempio, durante i confinamenti dovuti alla pandemia sono stati essenziali anche per le attività politiche. Tra questi i social che, seppur non particolarmente amati da Lisa per intraprendere discussioni, fanno parte della sua quotidianità. Tra quelli in voga utilizza Facebook (sempre meno) e Instagram facendo una distinzione ben precisa: il primo lo usa per comunicare cosa pensa, il secondo per comunicare chi è. «I social sono fondamentali per raggiungere quella fascia di popolazione che non usa i classici mezzi di comunicazione», spiega. Tramite i social, infatti, è ben più semplice condividere i propri pensieri e convincere anche le persone più scettiche ad andare a votare. Per questo motivo, in un modo non troppo ironico Lisa ammette: «Dovrò considerare l'idea di lanciarmi su TikTok.»

«Ci vuole un cambiamento strutturale»

In questo momento della sua vita si trova in una fase di transizione verso il mondo del lavoro. L'attività professionale e l'attività politica, però, messe insieme prendono gran parte del suo tempo e spesso – mi racconta – non riesce a ritagliare momenti per sé stessa. Proprio per questo motivo il pensiero di avere una famiglia ora la spaventa molto. «Non so neanche se ne sarei in grado visto le responsabilità a livello politico e professionale che ho assunto negli anni; conosco persone nella mia stessa situazione con una famiglia e sinceramente non so come fanno.» Ma non è solo questione di tempo o di responsabilità, ciò che spaventa di più Lisa è la società in cui viviamo, ancora impreparata a supportare i genitori. Mancano, infatti, strutture extrascolastiche e in Ticino non viene ancora contemplata l'idea del lavoro parziale. «Se vogliamo incentivare le persone a creare famiglie è fondamentale ragionare seriamente a un modello di società in cui sia possibile crescere figli e figlie, lavorare e fare – per esempio – politica.»

«Insieme per cambiare la società»

La speranza, ad ogni modo, a Lisa non manca e fa un accorato appello a tutte le giovani donne: «Abbiamo bisogno di voi e delle vostre menti, perché con voi possiamo cambiare questa società.» Il percorso – ribadisce – non sarà facile a causa dei pregiudizi ma «non sarete mai sole». Il potenziale per cambiare la società per Lisa Boscolo dev'essere il monito per unirsi e sconfiggere questo sistema patriarcale che ci giudica e ci etichetta. «Io vi aspetto», conclude.

Martina Minoletti, da sempre sensibile e vicina alla lotta femminista e alle tematiche ambientali, è laureata in lettere all'Università di Friburgo e in giornalismo all'Università degli studi di Verona. Dopo un periodo lavorativo all'estero, ha svolto il praticantato come giornalista alla redazione di Ticinonews.

Nota

1 <https://coordonne.ch>

«I social sono fondamentali per raggiungere le persone che non usano i classici mezzi di comunicazione.»

«Alleine kann man die Gesellschaft nicht verändern»

Lisa Boscolo (26) ist SP-Gemeinderätin in Bellinzona. Sie hat sich bereits während der Schulzeit und im Gymnasium für Politik interessiert und wurde in den darauffolgenden Jahren politisch aktiv. Während vieler Jahre hat sie unzählige Kampagnen begleitet und wurde als junge, politisch aktive Frau vor grosse Herausforderungen gestellt. Mit viel Power, harter Arbeit und Entschlossenheit ist es ihr gelungen, sich Gehör zu verschaffen. In den letzten Gemeinderatswahlen erzielte sie ein ausgezeichnetes Resultat. Lisa hat sehr genaue Vorstellungen und versteht die politische Arbeit als Mittel, um Dinge zu bewegen, die in der Gesellschaft falsch laufen. Für die Zukunft wünscht sie sich eine Gesellschaft, die sich vom Patriachat und von Ungerechtigkeit in jeder Form befreit hat.

Appello a tutte le giovani donne: «Abbiamo bisogno di voi e delle vostre menti!»

«Seul-e, on ne change pas la société»

Lisa Boscolo (26) est conseillère communale socialiste à Bellinzone. Elle a découvert la politique sur les bancs du gymnase, puis a concrétisé sa passion les années d'après. Tout au long de ce parcours, la jeune politicienne a suivi un très grand nombre de campagnes et relevé des défis qui ont eu un effet marquant. Avec beaucoup d'énergie et à force de travail et de détermination, elle a su se faire sa place et a obtenu d'excellents résultats lors des dernières élections communales. Lisa a des idées très précises. Selon elle, l'activité politique représente un moyen pour faire changer ce qui ne va pas dans notre société. Elle espère que l'avenir sera libre du patriarcat et des injustices de tout type.